

Il caso

Dopo le criptovalute e il possibile delisting della casa automobilistica

Un «cinguettio» di Elon Musk mette le ali al titolo di Samsung Publishing



Il personaggio. Il fondatore di Tesla, Elon Musk

Il tweet «Baby Shark» del patron di Tesla fa schizzare il valore delle azioni fino al 10%

NEW YORK. Elon Musk il «tweet-influencer in chief». Al patron di Tesla è bastato cinguettare «Baby Shark» per mettere le ali ai titoli di Samsung Publishing, uno dei maggiori azionisti di SmartStudy, la società che produce la canzone e il video per bambini divenuti virali. Una volata che conferma come l'effetto Musk vada

oltre le criptovalute e le sue società. Grazie al suo tweet infatti le azioni di Samsung Publishing - che non ha alcuna affiliazione con Samsung Group pur condividendo lo stesso nome - sono schizzate fino al 10% per poi chiudere a Seul in rialzo del 6,29%.

La passione del miliardario-visionario per i cinguettii

non sempre però ha avuto gli effetti sperati. Se i suoi tweet sono in grado di condizionare e sconvolgere il mercato delle criptovalute, dall'altro gli hanno fatto passare non pochi guai.

I precedenti. Nel 2018 infatti Musk è stato costretto a patteggiare con la Sec, che lo ha accusato di frode dopo alcuni cinguettii su un possibile delisting di Tesla. L'accordo raggiunto prevedeva un monitoraggio stretto da parte dei legali del colosso delle auto elettriche sui tweet del suo numero uno. Un'intesa che, secondo il Wall Street Journal, non è però stata rispettata al 100%. Musk infatti l'ha viola-

ta in due occasioni fra il 2019 e il 2020 con un tweet sui volumi di produzione dei pannelli solari di Tesla e il prezzo delle azioni della società. E le violazioni non sono sfuggite alla consob americana che, in una comunicazione del maggio del 2020, ha scritto: «Tesla ha abdicato ai compiti richiesti dalla corte».

Ma mentre la tensione sale fra la Sec e Tesla, Musk continua a cinguettare di criptovalute appoggiando a spada tratta il Dogecoin, già ai massimi da due settimane con Coinbase che ha aperto alla possibilità di un suo uso sulla piattaforma mirata ad investitori con esperienza Coinbase Pro. L'apertura ha fatto salire i

prezzi del Dogecoin del 22% a 42 centesimi, concedendo alla valuta digitale una capitalizzazione di 54 miliardi di dollari. L'annuncio è stato accolto con soddisfazione da Musk che, per celebrarlo, ha annunciato: «Adotterò uno Shiba Inu», la razza del cane che ha ispirato il meme su internet e la criptovaluta. Il sostegno di Musk al Dogecoin ha fatto aumentare quest'anno la popolarità della criptovaluta, nata come omaggio satirico al Bitcoin nel 2013. I suoi creatori volevano infatti prendere in giro la corsa alle valute digitali, ignari che la loro in pochi anni sarebbe stata una delle più conosciute e finita nel mirino di Musk. //

Web tax, gli Usa sospendono i dazi anche per l'Italia

La tregua

NEW YORK. È tregua sulla web tax. L'amministrazione Biden pur avendo deciso di imporre tariffe a sei Paesi, tra cui l'Italia, in risposta alle loro tasse «discriminatorie» sulle società tecnologiche americane, allo stesso tempo le ha sospese per sei mesi, aprendo a una soluzione internazionale in ambito Osce e G20. Gli altri Paesi interessati sono Gran Bretagna, Spagna, Austria, India e Turchia.

I dazi al 25% avrebbero colpito un import complessivo di quasi 2 miliardi di dollari, di cui 800 milioni dal Regno Unito e 300 milioni a testa da Italia e Spagna. La Commissione europea ha «preso atto» della prima decisione, quella di introdurre i dazi, e ha «accolto con favore» la seconda, ossia la sospensione. «I negoziati multilaterali» sul tema «in corso presso l'Osce» sono «il luogo giusto per trovare una soluzione globale all'equa tassazione del settore digitale», ha commentato un portavoce dell'esecutivo Ue, auspicando che la tregua «apra lo spazio necessario per risolvere questo problema in modo costruttivo piuttosto che attraverso misure unilaterali». //

Abiti usati, ceduta per 1,6 miliardi l'app Depop



Online. L'app Depop passa al gruppo statunitense Etsy

Unicorno

Il fondatore della startup è il grafico Simon Beckerman nato a Milano

MILANO. C'è anche molta Italia nella storia di Depop, app per vedere e acquistare capi usati e vintage, ceduta per 1,625 miliardi di dollari al gruppo statunitense Etsy, marketplace quotato al Nasdaq e dedicato allo

shopping di oggetti artigianali, originali e creativi.

Fondatore della società divenuta un «unicorno», come sono chiamate le startup la cui capitalizzazione supera il miliardo di dollari, è infatti il design grafico Simon Beckerman, a dispetto del nome nato e cresciuto a Milano. E la stessa Depop, inizialmente concepita come social network attraverso il quale i lettori del magazine PIG, fondato dallo stesso Beckerman, potevano comprare gli oggetti dei giovani creativi ospitati dalla rivista, è stata svi-

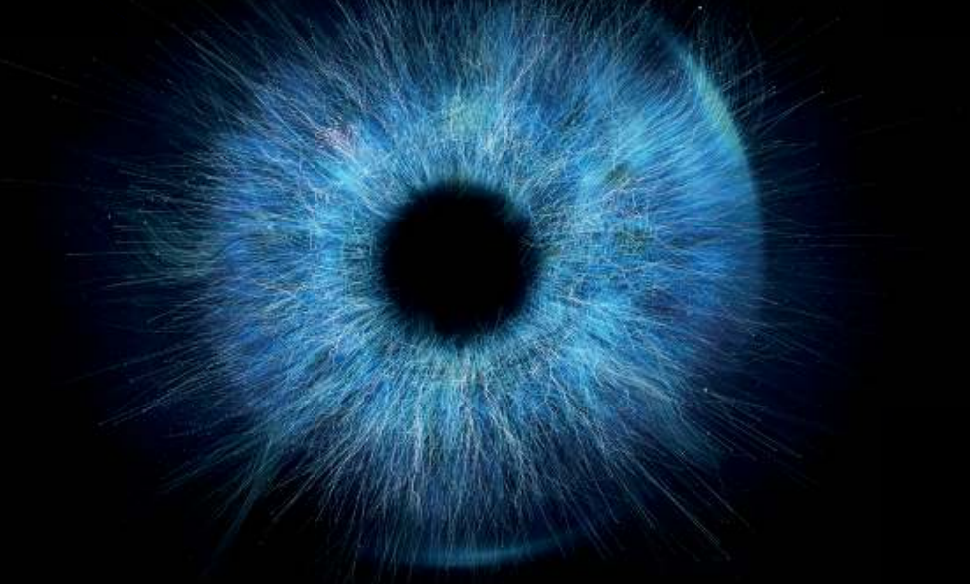
luppata in Italia, all'interno dell'incubatore di startup H-Farm, prima di traslocare nel 2012 a Londra, dove ha tuttora il suo quartier generale.

«Depop in 10 anni ha fatto qualcosa di straordinario, raggiungendo dei numeri che molti gruppi industriali raggiungono in due generazioni», ha dichiarato il presidente e fondatore di H-Farm, Riccardo Donadon, che parla di «una storia bellissima fatta di umiltà, grandissima visione, enorme sensibilità per il design, capacità di ragionare in grande, ed un'incredibile capacità di saper interpretare la società di oggi».

Il punto. Oggi Depop, trasformata in un marketplace globale per la vendita di capi usati che si ispira ai valori della creatività, della sostenibilità, dell'inclusione e della diversità, dispone di una community di 30 milioni di utenti registrati in oltre 150 Paesi, 4 milioni di compratori e 2 milioni di venditori attivi, uffici a Manchester, New York, Los Angeles e Sydney, e un team di oltre 300 persone.

La sua popolarità è diffusa soprattutto tra i giovani: il 90% degli utenti attivi ha meno di 26 anni e Depop è il decimo sito di shopping più visitato dalla Z Generation americana. Dalla vendita H-Farm incassa complessivamente 11 milioni di euro a fronte di un investimento di 800mila euro. Del «colpo» si è accorta anche la Borsa dove il titolo è balzato del 12% a 0,27 euro. //

Ci sono persone che sanno vedere il futuro della tecnologia. Le nostre.



Per diventare i numeri uno centrale è il valore umano. Perché se i nostri collaboratori sono dei numeri uno, il risultato è uno solo.

TARATURE | MISURE 3D | TESTING
www.technometrologia.it

METROLOGIA
TECHNE